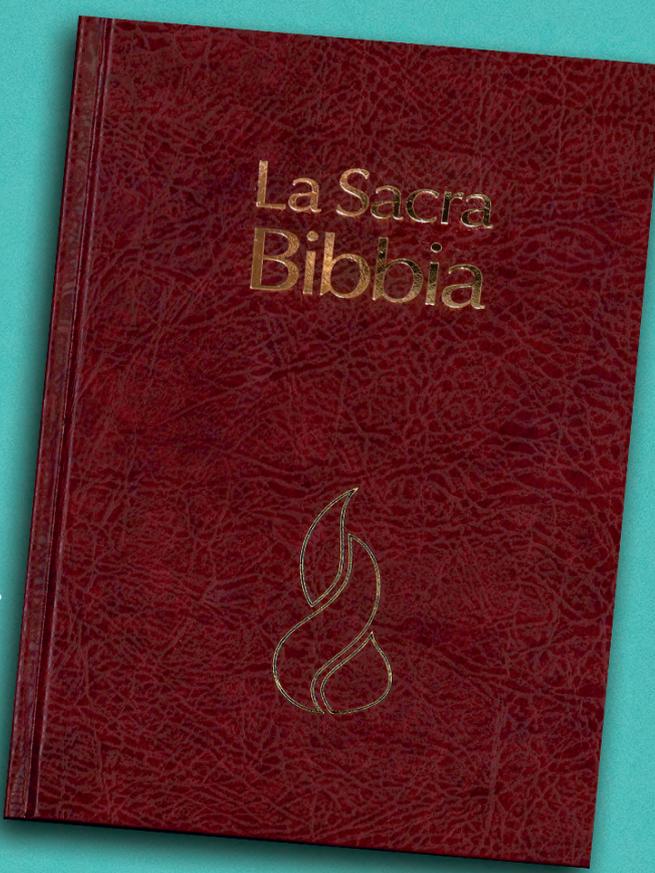




CHIESA (&) DIGITALE

SFIDE E OPPORTUNITÀ NEL MONDO DEI MEDIA



La Sacra
Bibbia

Romans 5
New English Translation

The Expectation of Justification

1 Therefore, since we have been declared righteous by faith, we have peace with God through our Lord Jesus Christ,
2 through whom we have also obtained access by faith into this grace in which we stand, and we rejoice in the hope of glory.
3 Not only this, but we also rejoice in sufferings, knowing that suffering produces endurance,

INTRODUZIONE

Toccare l'argomento *social media* e chiesa, è questione piuttosto controversa. Spesso accade che, nel toccare certi temi, ci si perda in discussioni sui soliti "pro" e "contro", identificabili in due opposti schieramenti: chi è in favore dell'uso incondizionato dei nuovi mezzi di comunicazione e chi, invece, ne è deciso oppositore. Siamo fatti così. Le mezze misure non ci piacciono, sanno di compromesso, di zone franche, di posizioni "grigie", mentre il cristiano - come si suole dire - ha i suoi assoluti, le sue ferme convinzioni con dei punti indiscutibilmente chiari e netti. Verissimo! ma in che senso?

Indubbiamente, l'argomento *social media* è alquanto dibattuto negli ambienti evangelici e non solo. Ci sono infinite produzioni editoriali

cartacee ed elettroniche che attengono a un tema così sicuramente attuale: viviamo nell'era del digitale, nel tempo dei nuovi media. Scuole e università, assistenti sociali e pedagoghi analizzano l'impatto che questi *devices* elettronici producono nei diversi strati sociali. Questa è la nostra giungla o, per meglio dire, il nostro oceano sul quale navigare, viaggiare. È la realtà nella quale viviamo e ci muoviamo. Il punto fondamentale è come viaggiamo, dove andiamo, a quali lidi approdiamo nella nostra navigazione. Si parlerà proprio di questo nelle pagine seguenti.

Questa breve pubblicazione è un insieme di riflessioni sul tema *social media*, noi e la chiesa. Con essa desideriamo semplicemente descrivere, esaminare e capire insieme con

voi ciò che è buono, giusto e utile, alla luce della Bibbia e rispetto al nostro rapporto con il mondo digitale. Questo desideriamo fare, piuttosto che prescrivere una medicina amara, da ingurgitare a forza. Ma se la nostra analisi - anche attraverso queste riflessioni - servirà far a pensare e pesare per valutare, allora avremo già ottenuto un buon risultato. Infatti, le considerazioni che abbiamo raccolto vogliono condurre il lettore a una valutazione tranquilla, ponderata e ispirata dal pensiero biblico che, anche in tale contesto, risulta essere più che mai opportuno. Mai scansare la Parola di Dio, neppure quando ci si inoltra in argomenti apparentemente tecnici e, per questo, forse aridi e tutt'altro che spirituali. Almeno secondo l'accezione classica del



01.
C'ERA UNA VOLTA

02.
I NUOVI MEDIA
SONO DA VVERO
NUOVI?

03.
INTERNA UTI
FAI DA TE?

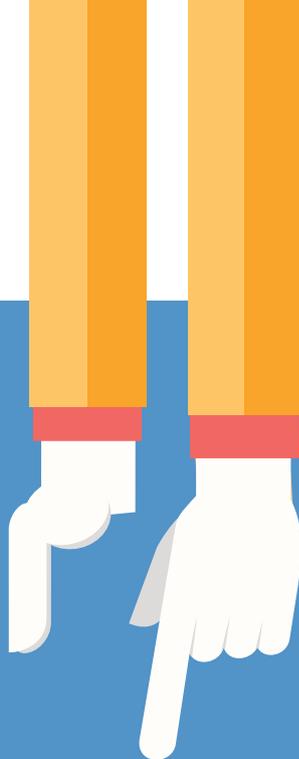


04.
AVVISI PER I
NAVIGANTI

05.
UN MESSAGGIO
ATTUALE E
GLOBALE

termine. No, anzi! proprio allora dobbiamo sfoderare la Bibbia e tagliare rettamente anche quelle "verità" che ci sembrano lontane anni luce dal dato religioso, perché digitali, matematiche e - forse - fredde. Come potrete vedere, il tema è talmente vasto che ridurlo in un resoconto sterile sui mezzi, i modi, i pro e contro, i cosa e come, rischierebbe di farci sembrare inconcludenti e presuntuosi, perciò vi consiglio vivissimamente di leggere, oltre alle righe che seguono, il libro del pastore Daniel Darling: "Fede 2.0", *rimanere connessi con Dio tra web, social e nuove tecnologie*. Leggere, nella maniera antica, vi permetterà di fare un po' di esercizio mentale e di riscoprire il valore del pensiero e del ragionamento.

L'Editore



LA QUESTIONE SOCIAL



01. C'ERA UNA VOLTA...

Basta andare indietro nel tempo, giusto un po', per scoprire le opere d'arte realizzate da mastri incisori sulla pietra litografica oppure, con un altro piccolo salto nel passato, per vedere alcune stampe – facilmente accessibili tramite i nostri motori di ricerca – della Bibbia di Gutenberg, realizzata a Magonza. Per noi evangelici italiani, tra l'altro, avere tra le mani una pesante Bibbia Diodati del 1641 è un'esperienza del tutto straordinaria. Rimarremmo sorpresi per la dimensione e il peso!

Ma con il passare degli anni, la tecnologia ha subito una straordinaria accelerazione: dalle Bibbie cartacee, dalle più svariate dimensioni e foggie, si giunge a quel piccolo frammento in plastica di appena quattro centimetri quadrati, che condensa la Bibbia King James realizzata su microfilm, mandata sulla Luna in una piccola teca di vetro; mentre oggi, in una chiavetta USB, si possono archiviare centinaia e centinaia di Bibbie come la Diodati.

Le Bibbie sono a nostra completa disposizione su lettori e-Reader, Tablet, Smartphone, leggerissime tavolette di plastica e silicio, nelle quali vengono trascritte, lette e fotografate. In PDF o semplice documento di testo digitale. Così pure commenti ed altri sussidi di studio biblico.

Nell'arco dei pochi anni di vita di chi vi scrive, si è passati da una società industriale a una digitale, per questo, a noi, nati nei decenni a cavallo tra la prima e la seconda metà del XX secolo, scappa di dire: "C'era una volta..."

La macchina per scrivere meccanica. Per molti è ormai un cimelio, ma fino a qualche decennio fa chi scriveva doveva avere il suo oggetto di culto: una "Olivetti Lettera" qualcosa. Oggi ci sono perfino delle applicazioni di lettura vocale: parli al dispositivo e "lui" scrive da solo. Non ti resta che stampare!

Il Telex. Anche qui, credo che molti sorrideranno o si gratteranno la testa chiedendosi: "Cosa sarà mai la telescrivente?". Che, in pratica, non sarebbe altro che l'evoluzione del telegrafo, il cui uso era riservato a pochi eletti e esclusivamente per i casi perlopiù di emergenza. Ricordo in un'occasione di essermi recato negli uffici della *Associazione Piccole Aziende* della mia città per inviare un messaggio telex ad un'azienda tedesca, affinché i tecnici si precipitassero a riparare la nostra macchina da stampa ferma per un guasto. Usare la telescrivente significava dare un'ufficialità al messaggio.

Il Telefax. Ancora sopravvive, ma sta morendo per obsolescenza; si opta per i mezzi più immediati ai quali si può accedere anche da casa come, ad esempio, la posta elettronica.

La TV. Papà e mamma comprarono la TV in tempo per vedere lo sbarco sulla luna, era il 20 luglio 1969. Si presentava come un cassone enorme pieno di valvole luminose e rumorose, naturalmente si vedeva in bianco e nero e faceva un ronzio pazzesco (come se si stesse assistendo a un combattimento stile *Guerre Stellari*) e aveva uno stabilizzatore di corrente esterno e la lucetta sopra il "preistorico" schermo a tubo catodico. Oggi ci sono TV al plasma, al led, Full HD, in 3D, extrasottili, con tutte le prese possibili e immaginabili, schede Digitali, interfaccia HDMI, rete Lan, WiFi, risoluzioni schermo altissime, bollini di vario genere e certificazioni mega galattiche.



Il Cellulare. Prima però, il *baracchino* "arcobaleno" da radioamatori. Il primo cellulare avuto era praticamente una valigetta composta da un vano batterie, cui era attaccata anche l'antenna, una cornetta che fungeva anche da pulsantiera attaccata al resto con un cavo a molla. Serviva anche da termosifone! Oggi ci sono Phone, iPhone, Smartphone, SmartWatch e chi più ne ha più ne metta.

Il PC. Il primo acquistato da ADI-Media, nell'anno 1985, è stato un Commodore CBM monoscocca, di seconda mano, con i driver esterni per leggere i Floppy Disk da 5¼ pollici. Questi "così" spigolosi avevano schermi da 12" con dei pixel verdi enormi. Ricordo avesse la stratosferica memoria RAM di 32 Kb. Spesso dovevamo aprirli, tenerli aperti con le mollette dei panni, e raffreddarli con un ventilatore della Magneti Marelli. Oggi sapete bene quello che si trova in giro! PC superveloci, ultrasottili, ultraleggeri... Portatili, Notebook, UltraBook, Tablet, iPad, e-Reader, ...

I registratori. Gli studenti dell'Istituto Biblico Italiano avevano, e forse hanno ancora, una missione: registrare programmi per RadioEvangelo. Nel 1983 registravamo i programmi sulle audiocassette, oppure sulle "pizze" della Basf [sui bobinoni] con un vecchio TEAC o con uno "portatile" della UHER o della - tenetevi forte! - Geloso. Oggi non c'è più neppure il concetto dell'HI-FI, ci sono gli iPod, tutto è digitale, tutto è perfetto! E si trasmette in DAB [*Digital Audio Broadcasting*], trasmissione radio digitale.

Cristiani Oggi e Risveglio Pentecostale [e il Faro] s'impaginavano a mano, si facevano i "filetti" [che non sono quelli che si mangiano], o i bordi, con il Rapidograph, si usavano i trasferibili della Letraset, si facevano le bozze sulla "carta cipolla", ora si usa il pacchetto della Creative Suite di Adobe o XPress, si carica il testo digitale e si preparano i file PDF da mandare in stampa usando il sistema CTP [Computer To Plate/Print] senza usare processi intermedi.



Le schede grafiche dei compatibili IBM di una ventina di anni fa erano delle Hercules enormi, gli hard disk da 300 Mb della Honeywell erano grandi quanto un comodino di casa! Oggi parliamo di piccoli HD che contengono un Terabyte [1000 giga] e s'iniziano a contare gli spazi d'archivio in termini di Yottabyte [un milione di miliardi di giga]. Avrete capito che chi scrive non è un "nativo digitale". In ogni caso, non sono vecchio io, sono le cose che vanno veloci, che c'impongono una sempre maggiore capacità di comunicazione e di mobilità! Viviamo con l'ossessione di essere costantemente connessi e reperibili, ovunque ci si trovi: mobilità e disponibilità.

Domanda: non è forse opportuno "staccare", "sconnettersi" dalla rete, dalla TV, dal PC, dai video giochi o da qualsiasi altro aggeggio che si appropria del nostro tempo e rinsaldare piuttosto quel "collegamento" così vitale che dobbiamo mantenere con la Vite, in modo da portare frutto, molto frutto, frutto permanente? [cfr. Giovanni 15:5]. Fermiamoci qualche minuto a pensare, riflettere, meditare e ponderare. Facciamo nostri alcuni consigli della Parola sull'importanza di essere costantemente connessi, prim'ancora che con la rete, con il Signore. È vero, siamo in un nuovo mondo, e in una nuova era, ma non per questo la Bibbia si è ammuffita! Andiamo per ordine nella nostra disamina e consideriamo che cosa sono i nuovi media.

Bibliografia

Online Social Networking and Evangelism, James Nored. Documenti di ricerca pubblicati nel corso "Ministry in the Postmodern Matrix" e presentati al Prof. Keith Matthews – Fuller Theological Seminary. U.S.A. – 2009.

The New Media Frontier, John Mark Reynolds and Roger Overton. Crossway Books – 1300 Crescent Street Wheaton, Illinois 60187. U.S.A. – 2008.

The Next Story. Life and Faith after the Digital Explosion, Tim Challis. Zondervan, Grand Rapids, MI. U.S.A. – 2011. In italiano: *La Storia che Verrà: vita e fede dopo l'esplosione digitale*. Alfa e Omega – 93100 Caltanissetta, IT – 2012.

The Social Church: a theology of digital communication, Justin Wise. Moody Publishers – 820 N. LaSalle Boulevard Chicago, IL 60610. U.S.A. – 2014.

Per approfondimenti leggi:

FEDE 2.0

Rimanere connessi con Dio tra web, social e nuove tecnologie – Daniel Darling.

SALOMONE NELL'ERA DEI SOCIAL

Like, share, friend: istruzioni per l'uso.

ADI-Media – Via della Formica, 23
00155 Roma, IT – 2014.
www.adi-media.it

-  facebook.com/adimedia.it
-  twitter.com/adimedia
-  youtube.com/videoadimedia



01.
C'ERA UNA VOLTA

02.
I NUOVI MEDIA
SONO DA VVERO
NUOVI?

03.
INTERNAUTI
FAI DA TE?



04.
AVVISI PER I
NAVIGANTI

05. 
UN MESSAGGIO
ATTUALE E
GLOBALE

WWW.ADI-MEDIA.IT